

In risposta all'amico Armellin:

1. **numero scarti:** la normativa F.I.V. in vigore per il quadriennio 2009-2012, aumenta il numero di prove da fare prima di avere uno o piu' scarti, rispetto al quadriennio precedente.

Ritengo che la tendenza che I.S.A.F e F.I.V. stanno prendendo non sia sbagliata, così facendo si regata con piu' attenzione, vedi partenze o infrazioni alle regole.

Se poi si vuole tirare in ballo il problema delle rotture per giustificare il numero di piu' scarti, allora penso: che piu' che pensare agli scarti alcuni di noi dovrebbero armare le proprie barche con piu' cura.

2. percorsi graditi: ritengo che il bastone sia di gran lunga il piu' facile da gestire da parte di un comitato di regata, boa di disimpegno e cancello di poppa sono prioritari con tante barche, almeno piu' di 50.

mentre invece mi soffermerei a pensare su due punti, lunghezza o durata, e numero di prove, sulla durata ritengo che le regate di 45/50 minuti siano un po' corte, e proporrei di arrivare a 65/70 minuti, e per il numero di prove mi fermerei a due al giorno, salvo eventuali recuperi.

3. ipotesi di prevedere la variante con un cancello al posto della boa di poppa:
vedi risposta punto 2.

4. per quali regate introdurre l'applicazione dell'Appendice P:
in tutte, se uno compie azioni vietate e sempre protestabile.

5. come regolare il problema delle regate da disputare nel giorno di riserva, quando questo viene ipotizzato
come da normativa F.I.V..

6. proteste e auto penalizzazioni:
come da istruzioni di regata, non vedo cosa ci sia da inventare.

7. aumentare il tempo limite per partire a 6-8 minuti dal segnale di partenza:
non capisco cosa cambia avere 2 o 3 minuti in piu' prima di partire.
Serve solo a incasinare i comitati di regata.

8. bandiera blu e arancio:
sono d'accordo.

9. Giri di auto penalizzazione:
sono favorevole a un solo giro.

10. last but not least vogliamo ragionare sul sistema di punteggio dei circuiti ?
Non saprei cosa proporre.

Vorrei dire due cose sull'argomento di stagione: legni, plasticoni.

Questa divisione nella classe e di dominio pubblico, non vi è banchina dove vi siano presenti dinghysti e tale argomento affiora, e tutto questo parlare non so se sia un bene per il proseguo della classe.

L'ottimo lavoro di Giuseppe LaScala ha creato una flotta che a preso corpo in maniera molto consistente, e il circuito organizzato per i legni e di gran lunga migliore di quello della classe, quindi viene a chiedersi chi è la classe o dove è la classe?

Quello che si evidenzia dall'anno appena trascorso è l'elevato numero di regate dei calendari, al punto che chi ha due barche, un legno o uno standar è in difficoltà nel decidere a quale regata partecipare, e questo poi ne consegue che se si partecipa a una di legni poi non si partecipa alla successiva in standard, o inversamente.

Uno sfoltimento delle regate o una formula dove gli eventi coincidano non sarebbe male?

Per quanto riguarda la coesione tra barche diverse, vorrei puntualizzare che il nuovo regolamento è stato impostato e redatto cercando di unificare le probabili differenze tra le varie barche, vedi introduzione del pendolo, e quelle piangerie che le barche di legno vanno palesemente di meno di quelle di plastica, vengono ridicolizzate da barche come quelle di Alfio Valente, che se ben portate e ben armate non hanno niente da rimpiangere a quelle di plastica.

E chiaro che se si vuole fare correre barche che hanno piu' di trenta anni non si puo' pretendere, ma questo viene evidenziato anche nelle regate dei soli legni, salvo qualche eccezione, e lo stesso e per le barche di plastica o miste, barche che ormai hanno passato il loro tempo e non possono essere piu competitive, lo sviluppo della classe passa nelle varie fasi del tempo e il produrre barche innovative sia di plastica che di legno o miste è un valore aggiunto col quale fino a qualche anno fa il convivere tra le varie tipologie di imbarcazioni era ed è la vera forza di questa classe, ed è per questo che questa divisione preoccupa.

Concludendo: sarei favorevole ad un unico calendario salvo una o massimo due regate per soli legni, e ovviamente non sono favorevole a partenze differenziate.

Enrico Negri